

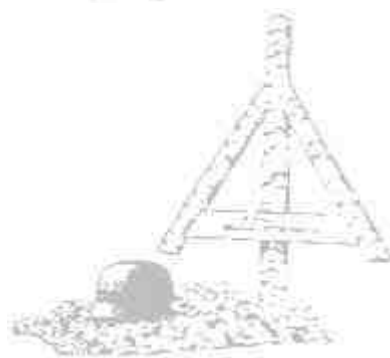


8 Maggio 1945: la fucilazione di Karlstein

*Questo crimine contro le leggi di guerra e contro l'onore militare,
non è mai stato ufficialmente indagato.*



La tensione è alta, le parole scambiate sono aspre.



Questa pagina è sbiadita dal tempo, ma vive splendente nel nostro ricordo.



8 Maggio 1945: la fucilazione di Karlstein



AI DODICI FIGLI DELLA FRANCIA, CHE L' 8 MAGGIO 1945 A KARLSTEIN, DA PRIGIONIERI FURONO UCCISI DAL VINCITORE SENZA PROCESSO.

meine Ehre heißt Treue





GLI ULTIMI DIFENSORI DEL III REICH

Gli ultimi difensori del III Reich a Berlino non furono tedeschi ma volontari francesi della **33a Division Grenadier Waffen-SS der “Charlemagne” (französische Nr. 1)**, affiancati da altri volontari, per lo più danesi, della **11a SS Freiwilligen Panzer Grenadier Division “Nordland”**.

L'arruolamento della “Charlemagne” iniziò il **23 luglio 1943** in una caserma presso Versailles. La divisa si distingueva da quella delle altre unità delle Waffen-SS per lo scudetto tricolore francese cucito sulla manica sinistra della giacca militare.

I francesi si offrirono volontari dalla **Légion Etrangère** ad Agen, fino a quando si unì, all'inizio del 1941, alla **Légion Tricolore**. L'8 luglio 1941 si congiunse con la **Légion des Volontaires Français contre le bolchévisme (LVF)**, chiamata in tedesco **Französische Grenadier Infanterie Regiment 638**, inquadrata nella **Wehrmacht**. Dopo aver costituito, nel novembre 1943 la **Französische Freiwilligen SS Grenadier Regiment** e nel mese di luglio 1944, fu ridisegnata in **Französische SS Freiwilligen Sturmbrigade** e quindi, nel mese di settembre 1944 con gli ultimi sopravvissuti, fu creata la **Brigata delle Waffen-SS “Charlemagne”**.

La “Charlemagne” fu comandata dal **ex-Comandante delle LVF Edgard Puaud** che fu promosso al grado di **Oberführer (Tenente)**, successivamente alla sua morte fu comandata dal **SS Brigadeführer Gustav Brif Krukenberg**.

Nel febbraio 1945 l'unità delle **Waffen Grenadier Brigade der SS “Charlemagne” (französische Nr. 1)** fu trasformata in Divisione, e fu chiamata **33a Division Grenadier Waffen-SS der “Charlemagne” (französische Nr. 1)**, con solo 7.340 uomini.



SS Hauptsturmführer Henri Fenet

La nuova formazione fu inviata in Polonia per combattere l'Armata Rossa, purtroppo fu attaccata mentre andava in prima linea dai sovietici che avanzavano. I volontari francesi che avevano solo armi leggere, riuscirono a trattenere i carri armati sparando con i *Panzerfaust*, così si opposero alle quattro divisioni russe e a due brigate di carri armati.

Nella notte del **3 marzo 1945** i resti della Divisione furono inviati a difendere la vicina città di Korlino con l'ordine di tenerla a tutti i costi.

Una azione massiccia dei sovietici colpì la città da sud - ovest e i francesi la difesero disperatamente, e furono in grado di tenere le loro posizioni per tutta la giornata, anche se poi fu ordinato di ritirarsi immediatamente a occidente per evitare di essere intrappolati,



e suddivisero la Divisione in tre gruppi tattici. Solo un gruppo sopravvisse: quello del **II** *Brigadeführer* Krukenberg.



La Divisione perse 4.800 uomini e uno fra loro fu la **II** *Oberführer* Puaud.

I sopravvissuti si ritirarono sulla costa del Mar Baltico e furono evacuati per mare in Danimarca, poi inviati a Neustrelitz via fiume. I superstiti della Pomerania raggruppati a Neustelitz dal **24 marzo** fecero parte della **3a Armata Blindata** Comandata dal **Generale Von Manteuffel**. Ufficialmente fu ribattezzata **Reggimento "Charlemagne"**, questa unità rappresentò un piccolo battaglione di 800 uomini, stanchi e con il morale a pezzi. Il

Comandante **II** *Brigadeführer* Krukenberg diventò il diretto responsabile dei volontari francesi. Nei pressi di Carpin invitò tutti i soldati che non desideravano più battersi a lasciare l'unità, non ci fu alcuna defezione. Sperava di riorganizzare l'unità e colmare i vuoti con il migliaio di francesi radunati a Wildflecken, che invece finirono in Baviera catturati dagli americani.

Dopo lo sfondamento delle alture di Seelow a circa 80 chilometri da Berlino – oggi sul confine polacco – milioni di militari sovietici iniziarono l'accerchiamento della città. L'esito del conflitto era segnato, ma nel loro cuore questi ragazzi delle **Waffen-SS** accettarono la sconfitta militare, eppure non si arresero, anche se avrebbero potuto ripiegare verso ovest e al limite cercare di difendere quelle zone, visto che in principio si trovavano fuori dall'accerchiamento della capitale.

Ai primi di **aprile 1945** la **II** *Brigadeführer* Krukenberg comandò i resti della

Divisione con 700 uomini e si organizzò in un unico reggimento di fanteria, ufficialmente denominati **Battaglioni 57a e 58a**. Pensarono che a Berlino servivano uomini per l'avvicinarsi della Armata Rossa.

L'attacco finale contro Berlino iniziò all'alba del **16 aprile**.



Lungo il fronte dell Oder (400 chilometri) i russi ammassarono una gran quantità di uomini e mezzi: tre Armate, 150 divisioni, due milioni e mezzo di soldati, 41.600 cannoni e lanciarazzi, 6.300 carri armati e 8.400 aerei. Al nord c'era la II Armata bielorusa del Generale Zukov e a sud la I Armata ucraina di Konev. L' offensiva sovietica ebbe come obbiettivo immediato Kustrin, la cui conquista avrebbe aperto le porte verso Berlino. Il Comando Germanico e lo stesso Hitler furono colti di sorpresa, avendo immaginato una offensiva in direzione di Dresda e del Danubio, infatti furono inviate truppe di rinforzo in Cecoslovacchia. Ristabilita la situazione, venne predisposto in extremis un piano per la difesa della capitale, articolato su tre linee circolari concentriche: una prima linea di 180 chilometri, lungo il perimetro vero e proprio della città e l' ultima comprendente la Zitadelle, ossia il quartiere governativo con i ministeri, il Reichstag e la Cancelleria.

Il **20 aprile 1945** Hitler festeggiò il suo 56esimo compleanno e alla radio annunciò: *“Se nei giorni e nelle settimane prossime ogni soldato del Fronte Est compirà il suo dovere, l'ultimo assalto delle orde asiatiche fallirà ... Berlino resterà tedesca, Vienna e l'Europa non saranno mai russe ...”*.

La mattina del **24 aprile** un telegramma dalla Cancelleria di Berlino, l' ordine veniva direttamente da Hitler, chiedeva che i volontari francesi avrebbero formato un battaglione d' assalto, sarebbero entrati dentro la sacca di Berlino ormai accerchiata e avrebbero difeso la capitale. Furono scelti i migliori 400 granatieri. La colonna di otto camion percorse strade ormai inesistenti, ponti saltati, percorsi alternativi in una capitale ormai irriconoscibile e sotto il continuo bombardamento dell' aviazione e dell' artiglieria russa. A sud di Furstenburg due autocarri si persero e furono costretti a tornare indietro. Quando ritrovarono la strada non avevano abbastanza carburante e ritornarono a Carpin. Gli altri arrivarono a 20 chilometri da Berlino e dovettero proseguire a piedi.



Il Reggimento “Charlemagne” si avviò verso la capitale del Reich su sei autocarri, mentre l' artiglieria russa colpiva da tre giorni la sua periferia, e i carri armati di Koniev arrivarono oramai a Potsdam e quelli di Zukov a Oranienburg. Erano rimasti in 300 i volontari francesi con un armamento adatto ai combattimenti per le strade: *Panzerfaust* e *Sturmgewehr* il nuovo fucile da assalto tedesco. **Gli ultimi volontari francesi della 33a Division Grenadier Waffen-SS der “Charlemagne” combatterono fino alla morte.** La zona assegnata a loro fu la parte sud-est di Berlino. Gli ordini erano di ricongiungersi con quanto restava della Divisione “Nordland”, ma i 300 Waffen-SS francesi restarono autonomi, l'altra divisione li difenderà solo sui fianchi, finché sarà possibile.

I combattimenti sono violentissimi, le forze sovietiche furono infinitamente superiori eppure, con una violenza inaudita, i 300 volontari non solo respinsero ogni sortita offensiva, ma addirittura passarono al contrattacco, furioso al punto da costringere i russi a ritirarsi di centinaia di metri. Il comando sovietico credette che in quella zona non ci fosse solo un gruppo di uomini, ma un'intera Divisione delle Waffen-SS. Nonostante questo il comando decise di farli ritirare per riorganizzare la resistenza, temendo che possano rimanere dentro la sacca russa, e quindi poi accerchiati (anche se i russi chiusero l'accerchiamento sulla capitale): mai combattimenti nei quartieri continuarono così violentemente.

Era da molto che i berlinesi non vedevano soldati andare in battaglia cantando, quindi uscirono dalle cantine e offrirono ristoro ai volontari, in definitiva gli ultimi difensori di Berlino. Un ufficiale disse: *“I berlinesi dovranno ricordarsi di noi!”*



E così i volontari francesi con un solo Ufficiale formeranno un Battaglione che si accampò nei dintorni di Derwin. Furono divisi in tre mini - battaglioni: la 57a agli ordini del **SS Hauptsturmführer Henri Fenet**, che si posizionò a Furtensee, la 58a comandata al **SS Hauptsturmführer Hans Robert Jauss** a Wokuhl e l'unità pesante di **Boudegueux** a Goldenbaum.

La compagnia d'onore ricostituita e posta agli ordini del **SS Obersturmführer Wilhelm Weber** si accampò a Georgenhof. I russi erano ormai a pochi chilometri da Berlino e il Comandante **SS Brigadeführer Krukenberg** ricevette l'ordine di assumere il comando dei resti della 11a Divisione Waffen-SS “Nordland” a Berlino, e fu autorizzato a portare i volontari francesi.

All'alba del **25 aprile** l'accerchiamento di Berlino fu totale. La “Charlemagne”, aggregata ai 1.500 uomini della “Nordland”, vennero inviati nel quartiere di Neukolnn, nel settore sud-est, dove maggiore era la pressione russa. Bisognava attraversare la capitale da ovest ad est, a bordo di camion. I francesi avevano ancora la forza di cantare. Da molto tempo a Berlino non si erano visti dei soldati andare a combattere con tanto entusiasmo.



All'interno dell'area difensiva ci furono ben poche truppe, male addestrate ed equipaggiate. Il Comandante Militare della Città (nominato il 24 aprile 1945), il **Generale Helmuth Weidling**, poté contare su degli improvvisati reggimenti della Marina e dell'Aeronautica, i vecchi del Wolkstrum, i giovani della HitlerJugend, qualche pompiere, i resti della 15a Waffen-SS Grenadier Division der “Lettone”, della 32a Jaunar e la 30a, i due Reggimenti ridotti della “Nordland” e della “Charlemagne”.



A difesa della Zitadelle c'erano una Brigata Mista delle Waffen-SS denominata per l'occasione **Adolf Hitler**, circa 2.000 uomini agli ordini del Generale delle Waffen-SS **Wilhelm Mohnke**, che includeva anche gruppi di ragazze addestrate all'uso dei *Panzerfaust*. Nuovo ordine: quel che resta del Battaglione d'Assalto della Divisione doveva difendere gli ultimi edifici intorno alla Cancelleria e quindi la Cancelleria stessa, nonché il bunker di Hitler e cioè l'ultimo chilometro quadrato di quello che restava del III Reich.

Le Waffen-SS non dormivano da giorni, mangiavano quello che riuscivano a trovare. Sembravano spettri dentro uno scenario da inferno dantesco. Il senso della realtà si sbriciolava nelle loro menti ma non nei loro cuori: non esisteva più né passato né futuro, ma solo un interminabile presente, eppure resistettero...

Hitler inviò ordini a tutti i comandanti delle forze armate tedesche disponibili sia ad est sia ad ovest, affinché si



portassero su Berlino: al **Generale Walther Wenck**, che si trovava ad ovest; al **Generale Theodor Busse** ad est e al **Generale SS Felix Steiner**



che si trovava a nord-est della capitale. Il Generale Walther Wenck con la sua **XII Armata** si sarebbe dovuto sganciare dal fronte occidentale, puntare su Berlino e congiungersi a sud della capitale con la **IX Armata** del Generale Theodor Busse che a sua volta si dovette distaccare dal fronte dell'Oder. La XII Armata del Generale Wenck era però ridotta male, in uomini e mezzi: delle sue nove divisioni nell'organico ne esistevano appena tre con pochissimi carri a disposizione. La IX Armata non si poté sganciare dal fronte dell'Oder, perché stava combattendo duramente contro i sovietici nei pressi di Furstenwalde, nel vano tentativo di contenere l'avanzata. Infine il **III Corpo Corazzato** del Generale **SS** Felix Steiner, a corto di carri, munizioni e carburante, avrebbe dovuto contenere il nemico nei pressi di Oranienburg, con l'obiettivo di fermare Rokossovski. Il **25 aprile 1945**, la 58a divisione sovietica di fanteria della V Armata si congiunse sulla Mulde, un affluente dell'Elba, con il 69a reggimento di fanteria della I Armata USA, tagliando così in due il territorio tedesco.

Il **26 aprile** le forze di Zukov da nord e quelle di Konev da sud si mossero insieme contro il perimetro difensivo della città. Due giorni di combattimenti portarono l'armata di Zukov sulle rive della Sprea nella zona di Moabit, mentre da sud Konev avanzò fin quasi al Tiegarten: i due schieramenti minacciarono ormai di tagliare in due la città, e divisero il settore orientale da quello occidentale.

I combattenti europei difendevano il Reichstag e il bunker nei giardini della Cancelleria. Il Generale Weidling, vista la difficile situazione, invitò il



Führer a una sortita verso sud-ovest per raggiungere le forze del Generale Wenck ed evitare così una lotta distruttiva all'interno della capitale: Hitler si rifiutò di abbandonare Berlino, continuò a sperare che almeno il Generale **SS** Steiner e il **49a Corpo d'Assalto del IX Armata del Generale Rudolf Holste** venissero in suo aiuto.



Le Waffen-**SS** francesi riuscirono a ricongiungersi con i loro camerati scandinavi della “Nordland”, e protetti da un carro *Tigre*, attaccarono subito gli avamposti sovietici, con qualche risultato, ma con gravissime perdite. I russi avanzarono fino a cinquanta metri dal palazzo municipale di Neukölln, dove si era insediato il Comando della “Charlemagne”. Nella stazione sotterranea della metropolitana la **SS** Hauptsturmführer Henri Fenet organizzò le unità in piccoli gruppi di cacciatori di carri.



I russi alla stazione Frankfurter-Allee della metropolitana

All'alba del **sabato 28 aprile**, i sovietici iniziarono a bombardare con le artiglierie Potsdamer Platz e la Cancelleria. Quel che restava del Battaglione “Charlemagne” si ritrovò a difendere la Piazza Belle-Alliance, per impedire ai russi l'accesso alla Cancelleria. Con un unico carro *Tigre* e sprovvisti di armi pesanti ad eccezione di un mortaio, i volontari francesi si difesero strenuamente riuscendo a distruggere diversi carri armati. Ma la valanga russa era ormai inarrestabile; arrivarono altri carri armati e la fanteria si mosse all'attacco, mentre l'artiglieria martellò incessantemente le posizioni, che alla fine furono costretti ad

appiccare un incendio per riuscire a disimpegnarsi dai combattimenti.

Da quando erano giunti a Berlino i francesi non avevano avuto né il tempo né la possibilità di lavarsi; avevano esaurito le scorte di viveri e non avevano da bere, a parte qualche bottiglia di vino datagli dai camerati della "Nordland". Sempre il 28 aprile, il comandante della V Armata sovietica Generale Bersarin, emanò la sua prima ordinanza in qualità di "Capo del presidio della città di Berlino", all' interno della quale vi erano anche le raccomandazioni rivolte alle sue truppe affinché rispettassero la proprietà privata e la popolazione Berlinese.

Gli stupri e le violenze dei soldati dell' Armata Rossa contro le inerme popolazioni civili incominciarono ad infastidire gli stessi comandanti sovietici.



Tunnel S-Bahn allagato a Berlino



Hitler dal suo bunker, ormai fuori dal tempo e dalla realtà, continuò ad interessarsi delle unità tedesche superstiti sparse ancora in Europa ed impegnate in duri combattimenti, mentre le truppe di Rokossovski avevano invece raggiunto il centro di Berlino. Alle ore 18 dello stesso giorno, Hitler tenne una ennesima riunione durante la quale venne tracciata l' amara realtà: il Generale Busse non riuscì a superare gli ultimi 30 chilometri che lo separavano dal Generale Wenck, che a sua volta rimase con pochi uomini e mezzi; il Generale Holste fu circondato dalle truppe di Zukov, mentre il Generale **W** Steiner si fermò sul canale Ruppiner. A completare il dramma arrivò dal bunker la notizia del "tradimento" di Himmler, all' insaputa di tutti, il Comandante delle **SS** si incontrò a Lubecca con il conte Folke Bernadotte della Croce Rossa svedese per concludere un armistizio con gli alleati, ma la sua proposta non fu accettata.



Il **29 aprile** i sovietici agli ordini di Zukov sferrarono l'assalto finale. Ma prima di attaccare con la fanteria e i carri, ricorsero ancora all'artiglieria: 25.000 cannoni rovesciarono su Berlino 25.000 tonnellate di proiettili. La stessa quantità di bombe che l'aviazione americana sganciò sulla capitale del III Reich dall' inizio della guerra. Malgrado tutto, i difensori di Berlino combatterono ancora una settimana, con una impresa epica, mai eguagliata nella storia militare di tutti i tempi.

All'alba del **30 aprile** i volontari francesi si batterono a qualche centinaio di metri dal bunker dove Hitler viveva il suo ultimo giorno. Poche ore prima che il Fuhrer nominò il suo successore: l' Ammiraglio Doenitz.

Le munizioni iniziarono a scarseggiare. Appresero del suicidio di Hitler, ma non si arresero; non erano lì per difendere Hitler, ma un chilometro quadrato ideale di lembo di terra, anzi di macerie. La Cancelleria era a solo a 800 metri, ma non cedettero; gli altri combattenti che difesero Berlino si arresero tutti, loro no.



Le Waffen-SS francesi sapevano che se si fossero arrese loro cadeva anche Berlino, furono gli ultimi difensori, l'ultimo reparto appunto.

I sovietici scatenarono l'artiglieria, l'aviazione, lanciarono decine di carri armati, la lotta, se fino ad allora sembrava impossibile, ora divenne assurda. Gli uomini delle Waffen-SS sapevano che non sarebbero mai stati presi prigionieri e si radunarono intorno e all'interno del Reichstag organizzata la disperata difesa. Le perdite ormai erano insostenibili: dei 300 uomini iniziali non restarono che 3 ufficiali, 4 sottufficiali e una ventina di soldati. In 6 giorni il Battaglione perse più del novanta per cento degli effettivi, eppure resistettero, con gli ultimi *Panzerfaust* distrussero decine di carri sovietici, al punto che i soldati russi vennero costretti dai loro comandanti, sotto la minaccia delle armi, a salire sui carri e dirigersi verso lo scontro, anche se fu una missione suicida.



Si ebbe il tempo di decorare con la Croce di Ferro gli ultimi quattro soldati, due furono francesi: **SS Unterscharführer Eugène Vault** e la **SS Obersturmführer Wilhelm Weber** che distrussero decine di carri sovietici usando i *Panzerfaust*.

L'immane potenza nemica alla fine ebbe la meglio sugli ultimi difensori di Berlino che morirono sul posto, ma un gruppo non si arrese, e tramite i sotterranei della metropolitana riuscì a sfuggire alla cattura. Dopo che combatterono valorosamente, contro le schiaccianti forze russe (1000 a 1), alla fine Berlino cadde.

I francesi e gli altri volontari stranieri continuarono a combattere, ignorando anche la notizia della morte del loro capo. I generali rimasti al comando delle loro truppe tentarono di uscire dal vicolo cieco che era diventata Berlino, anche perché un battaglione di soldati russi, comandato dal Capitano Neustroev, era oramai a pochi metri sia dal bunker che dal Reichstag. I battaglioni tedeschi ancora operativi non riuscirono muoversi dalle loro postazioni e la maggior parte venne annientata e catturata.



Il 1° maggio il bunker venne evacuato. I superstiti si divisero in due gruppi, ognuno dei quali venne raggiunto e catturato a poche decine di metri dal bunker. Nel pomeriggio il Reichstag fu conquistato e sul tetto venne issata la bandiera russa. Alle ore 7 del mattino del **2 maggio 1945**, ciò che rimaneva dello Stato Maggiore tedesco, ordinò il cessate il fuoco ai battaglioni che ancora combattevano in alcune sporadiche zone della città. Dopo aspri combattimenti i due eserciti sovietici di Zukov e Konev si incontrarono sulla Charlottenburg Chaussee: **la battaglia di Berlino è terminata!**



L'ingresso del bunker della Cancelleria



Il Gen. Helmuth Weidling esce dal bunker

Il Generale Helmuth Weidling, Comandante di Berlino, uscì dal suo bunker sotterraneo e si consegnò ai russi. L' **8 maggio 1945** fu ratificata la fine della guerra.

I pochi superstiti volontari francesi fuggirono attraverso i sotterranei della metropolitana.

Le Waffen-**SS** francesi resistettero fino al **2 maggio** impedendo che i sovietici occupassero il bunker di Hitler il **1° maggio 1945!**

La maggior parte dei sopravvissuti fuggirono da Berlino (circa 30 uomini) e fecero ritorno in Francia, altri furono imprigionati dagli Alleati; altri ancora si fecero, dopo la guerra, vent'anni di carcere e di lavori forzati come l' **SS Hauptsturmführer Henri Joseph Fenet** (1919-2002), uno degli ultimi a ricevere la Croce di Cavaliere, fu condannato a 20 anni di lavori forzati e rilasciato dalla prigione nel 1959. Un volontario riuscì a raggiungere la Spagna e poi andò in Sud America, altri furono catturati e fucilati.

*La 33a Division Grenadier Waffen-**SS** der "Charlemagne"
combattè per un breve periodo , ma per quel poco tempo, combattè
valorosamente, senza che nulla abbia screditato la sua reputazione.
Vive la "Charlemagne"!*



Berlino resta tedesca



**Il 2 maggio la guerra è finita!
Fu ratificata l' 8 maggio 1945.**





33a Division Grenadier Waffen-SS der “Charlemagne”

Waffen-Oberführer der SS Edgar PUAUD ??..02.1945 – 28.02.1945
SS Brigadeführer Dr Gustav KRUKENBERG 01.03.1945 – 24.04.1945
SS Standartenführer Walter ZIMMERMANN 24.04.1945 - ??..05.1945





8 MAGGIO 1945: LA FUCILAZIONE DI KARLSTEIN

Nei primi giorni del mese di maggio 1945 tredici uomini della **33a Division Grenadier Waffen-SS der "Charlemagne"** e della **LVF Wehrmacht**, erano convalescenti in un ospedale tedesco e furono catturati dalle truppe degli Stati Uniti e inviati alla caserma **Gebirgsjäger di Bad Reichenhall** (località termale di modeste dimensioni sull'autostrada Monaco – Salisburgo, sottoposta al bombardamento anglo-americano alla fine dell'aprile del 1945) insieme ai prigionieri tedeschi. I loro nomi erano: **Leutnant (Tenente) Paul BRIFFAUT** di 26 anni nato a **Nice (Hanoi 8.8.1918\8.5.1945)**, arruolato nella **Legion des Volontaires Francais** (Volontario Francese arruolato a fianco della Wehrmacht per la campagna contro il bolscevismo), ferito sul fronte russo nel settembre del 1944, poi passò alle **Waffen-SS**. Le altre **Waffen-SS** furono: **Untersturmführer (Sottotenente) Robert DOFFAT** di 37 anni nato a **Parigi**; **Obersturmführer (Tenente) Serge Hermann Louis Théodore KROTOFF** (Sergey Krotov) di 33 anni nato a **Parigi (Tananarive-Madagascar 11.10.1911\8.5.1945)**, figlio di un marinaio russo, emigrato dalla Russia dopo la rivoluzione, fu un veterano del **8° Freiwilligen Sturmbrigade Frankreich** e fu ferito nella battaglia Mokre in Ucraina, luglio 1944; **Unterscharführer (Sergente) Jean Jules Eugene ROBERT** di 30 anni nato a **Nantes (Tananarive-Madagascar 1.2.1915\8.5.1945)** e **Jacques PONNAU** (grado sconosciuto) che fu identificato nel 1979 da una foto scattata prima della fucilazione. **Degli altri sette non si conoscono i nomi**, forse non li diedero per evitare ritorsioni ai loro familiari in Francia.

Il **6 maggio 1945** giunsero nella cittadina truppe francesi della 2a Divisione Corazzata comandata dal Generale Leclerc. Inseguito le **Waffen-SS** appresero che il campo di prigionia sarebbe stato requisito dalle truppe francesi golliste, e i tredici uomini decisero di fuggire e raggiunsero un vicino boschetto, ma vennero scoperti e accerchiati. I volontari francesi furono catturati dalle truppe della 4e Compagnie du I Bataillon du Régiment de Marche du Tchad de la 2e Division Blindée (questa compagnia, sotto il comando del Tenente Maurice Ferrano, fu costituita con soldati spagnoli comunisti fuggiti da Franco in Spagna dopo la guerra civile, e formarono il caposaldo della "resistenza" nel sud-ovest della Francia nel 1944).

Il Comandante della Divisione Generale Leclerc andò a ispezionare i prigionieri appena catturati. La sua prima decisione fu di prendere in consegna segretamente uno degli uomini delle **Waffen-SS** che era il figlio di un alto ufficiale della Francia Libera, suo amico. Questo giovane volontario fu fatto salire su un aereo e segretamente inviato a suo padre.

Il Generale Leclerc, giunto al cospetto dei prigionieri, li apostrofò rimproverandoli per il fatto che loro indossavano le divise germaniche. **La tensione è alta, le parole scambiate sono aspre**. I prigionieri si rivolsero con dignità e perfino con aria di sfida. Quando il generale li chiamò traditori e disse: **"Come avete potuto, voi francesi, indossare divise Boches"** (*Boche è un termine dispregiativo per chi indossa la divisa tedesca*), uno dei giovani francesi delle **Waffen-SS** rispose: **"Voi stesso portate un'altra uniforme, quella americana!"** (*la divisione era stata equipaggiata dagli americani*). Leclerc, risentito per tale "atteggiamento insolente", furioso per l'audacia del soldato, diede l'ordine di fucilarli!

Condannati a morte senza giudizio di un tribunale, nemmeno improvvisato, perché furono **"arroganti"** "... L' esecuzione non deve lasciare traccia... Il generale si limita a concedere loro assistenza religiosa, e decise che l'esecuzione avvenga a gruppi di quattro alla volta e il giorno fu l'**8 maggio 1945**, il giorno della resa della Germania, considerato il giorno della fine della guerra in Europa.

Durante il pomeriggio dell' 8 maggio i prigionieri furono condotti su un camion a **Karlstein**, in Alta Baviera, in una radura denominata **Kugelbach**. Furono informati che sarebbero stati fucilati alla schiena.

Padre Maxime Gaume, che era inquadrato come Tenente nella 2° Divisione Blindata Francese, ricevette l'ordine di assisterli religiosamente: uno dei prigionieri rifiutò la sua presenza, altri tre dichiarano che non avevano familiari a cui trasmettere le loro volontà, un altro chiese alla sua famiglia di perdonare gli assassini. Padre Gaume fu l'unico testimone e colui che cercò, dopo la guerra, di informare le famiglie.

Il giovane Tenente Maurice Ferrano fu designato a comandare il plotone d'esecuzione, costernato di dover eseguire un tale ordine, fu tentato di disobbedire ma acconsentì, cercando però di parlare con rispetto ai condannati. Tutti furono legati per essere fucilati alle spalle, come Leclerc ha ordinato, e il comandante del plotone disobbedì all' ordine, avendo i prigionieri protestato violentemente rivendicando il diritto di essere fucilati al petto e inoltre non vollero la benda sugli occhi. La fucilazione avvenne, come stabilito, a gruppi di quattro in modo che i prigionieri vedevano cadere i propri Camerati prima di loro, ad eccezione dei primi quattro, e tutti caddero gridando **"Vive la France"**.

Erano le ore 17,00 dell' 8 maggio 1945, il giorno della firma dell' armistizio della Seconda Guerra Mondiale in Europa. Ancora infuriato Leclerc ordinò che i cadaveri rimanessero insepolti. Furono sotterrati dalle truppe americane, probabilmente il 9th Field Artillery Battalion del 3rd US Infantry Division, tre giorni dopo in una fossa comune. Una croce con due rami di betulla fu collocata con i nomi dei condannati a morte, poi scomparsa.

Il 2 giugno 1949 i corpi furono esumati e traslati nel cimitero di San Zeno a Bad Reichenhall al gruppo 11, fila 3, numeri 81 – 82.

CONCLUSIONE

Dopo la guerra, il Maggiore Lebec in riferimento a questa storia la definì come un *"affaire sporco!"*. Questo omicidio fu reso noto grazie a Padre Giaume che cercò di trovare e consigliare, dopo la guerra, le famiglie delle Waffen-~~SS~~. Di questi tredici prigionieri catturati, dodici sono stati uccisi e uno (ancora non identificato) fu risparmiato.

Aneddoto

Nel 1948, durante un volo in Algeria, l' aereo del Generale Leclerc cadde nel deserto. Alcune voci dissero che fu sabotato per ordine di De Gaulle. Vero o no, fatto stà che il disastro registrò dodici morti, tra cui Leclerc. Il tredicesimo passeggero, sconosciuto, fu trovato all' interno della carlinga e non ha mai spiegato come si sia salvato ... una beffa del destino!



Non vi è Soldato che non debba, da Soldato, rendere loro omaggio.

Nella fotografia del reporter Henri Malin, tra i dodici uomini delle **Waffen-SS** davanti a Leclerc si riconoscono: nella 2^a fila da sinistra (nascosti) l' **Obersturmführer** (*Tenente*) **Serge Hermann Louis Théodore KROTOFF**, l' **Unterscharführer** (*Sergente*) **Jean Jules Eugene ROBERT**. L'ultimo della 1^a fila è il **Leutnant** (*Tenente*) **Paul BRIFFAUT** e accanto l' **Untersturmführer** (*Sottotenente*) **Robert DOFFAT**; grado sconosciuto (*senza berretto*) **Jacques PONNAU** identificato nel 1979. **Degli altri sette non si conoscono i nomi. Due rami di betulla incrociati ornano la tomba dei dodici caduti.**



Da sinistra Leutnant (*Ten*) **Briffaut** (in primo piano con la divisa della Wehrmacht), Untersturmführer (*Sten*) **Doffat** (*guarda il fotografo*), grado sconosciuto **Ponnau** (*penultimo senza copri capo*).



Da sinistra a destra: 2^a fila l'Obersturmführer (*Ten.*) **Krotoff**, (nascosto) l'Unterscharführer (*Sgt*). **Robert**. 1^a fila il Leutnant (*Ten.*) **Briffaut** (in primo piano con la divisa della Wehrmacht), l' Untersturmführer (*Sten*) **Doffat**, grado sconosciuto **Ponnau** (*penultimo a capo scoperto*).



Il Gen. Leclerc con l' uniforme americana, interroga i dodici Francesi con l' uniforme tedesca.

La tensione è alta, le parole scambiate sono aspre. (Sgt. des Bruères, C.B. Lebec nasconde l'Asp. Cortadellas, Gen. Leclerc).



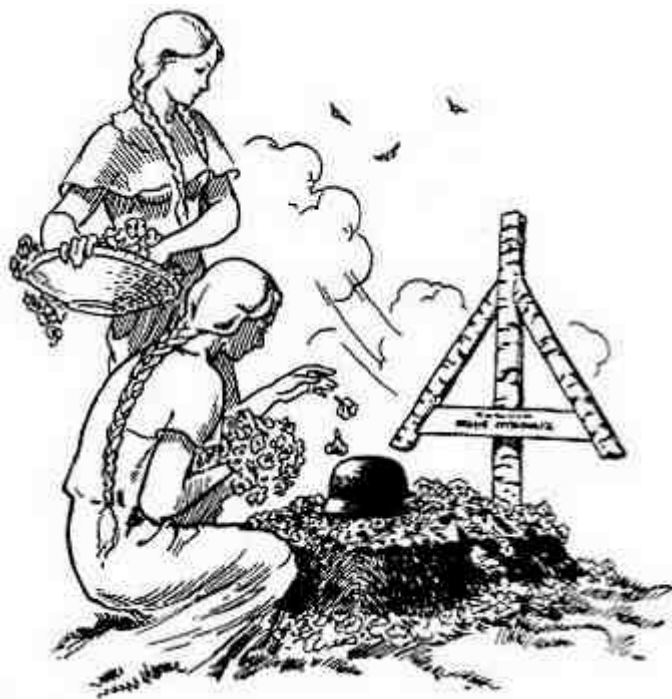
Alla sinistra in 2^a fila l'Obersturmführer (*Ten*) **Krotoff**, nascosto l'Unterscharführer (*Sgt*) **Robert**. In 1^a fila da sinistra il **Leutnant** (*Ten*) **Briffaut**, l'Untersturmführer (*Sten*) **Doffat**, grado sconosciuto **Ponnau** (*terzultimo della fila a capo scoperto*).



Una immagine inedita consegnata alla Signora Briffaut da un soldato della 97a Compagnia. E' stata scattata la mattina dell' 8 maggio dal giornalista Malin. Sono in posa quattro dei dodici prigionieri dei quali si conosce il cognome. Da sinistra a destra in prima fila: con gli occhiali il Unterscharführer (*Sgt*) **Jean Robert** e i tre Ufficiali **Krotoff**, **Briffaut** e **Duffas** più tardi sarà riconosciuto col cognome **Doffat**.



E' stato scelto questo piccolo spiazzo accanto alla strada **Kugelbach** nel territorio del comune di **Karlstein**, al confine con la cittadina di **Bad Reichenhall**, vicino alla **Oberzalberg**.



Sul muro del cimitero vi sono quattro lapidi:

- la prima, che fu installa quando ancora non si sapeva il quinto nome, reca in tedesco i nomi dei quattro caduti e l'indicazione che i rimanenti otto sono sconosciuti, inoltre la città Gefallen, la data di morte 8 maggio 1945 e il nome di un altro.
- **Waffen-SS Oberscharführer (Maresciallo) Raymond PAYRAS.** Era nato a **Touget (Gers) (16.12.1922 \ 8.5.1945)** e morì a 22 anni in combattimento in una zona vicino a Kugelbach e nello stesso giorno.
- La seconda targa ha il Tricolore Francese con in francese il motto: **“Il tempo passa, il ricordo resta”**.
- Nella terza il Giglio di Francia con dodici fori a ricordo dei dodici fucilati e la dedica in tedesco: **“Ai dodici valorosi figli della Francia, che l' 8 maggio 1945 a Karlstein, da prigionieri furono uccisi dal vincitore senza processo”**.
- Nella quarta lapide vi è la scritta in francese: **“In ginocchio fecero il giuramento... Camerati Presenti!”** con fregi raffiguranti una croce latina e una scure bipenne.



 
PAUL BRITFAUT
ROBERT D'OFFENT
SERGE KROTOFF
JEAN ROBERT
8 INDEKNANTE
GEMEN AM 8.5.1945
RAYMOND PAYRAS


LE TEMPS PASSE
CE SOUVENIR RESTE


DEN ZWÖLF TAPFEREN
SOHNEN FRANKREICHS
DIE AM 8. MAI 1945
IN KARLSTEIN ALS
GEFANGENE DER SIEGER
OHNE URTEIL
HINGERICHTET WURDEN


 A GENOUX ILS FIRENT LE SERMENT.
CAMARADES
PRÉSEN

IH

Lorenz Jo
Holtwiler
Wiesner J
Schober N
Schwaiger
Heumann I
Senger Jo
Neumaier J
Pöllinger I
Schwarz J
Baumgarten
Hargens V
Winzberger
Seidl Wol
Mansch He
Vollmaier J
Christhuber
Leibach L
Haas Ludw
Preiser Jos
Huber Jose
Burgstaller I
Wagner Jul
Karl

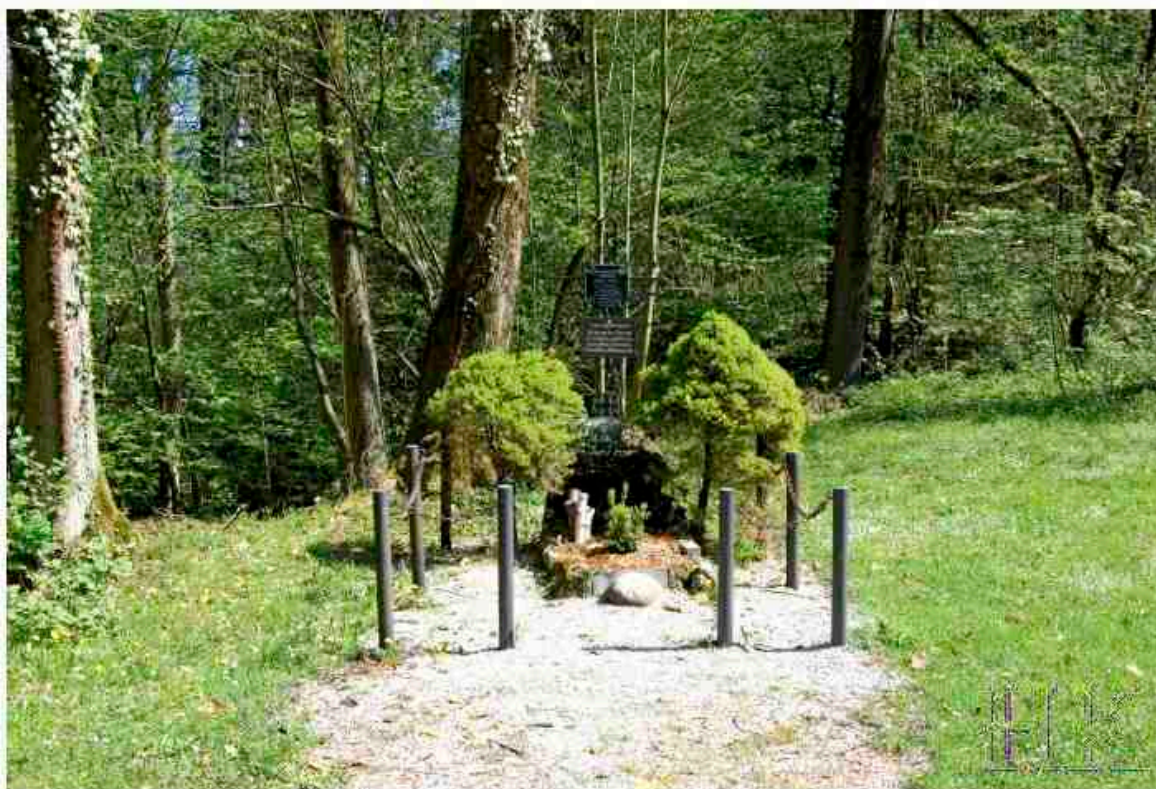


IN GINOCCHIO FECERO IL GIURAMENTO... CAMERATI PRESENTI !



**IL TEMPO PASSA
IL RICORDO RESTA**





Qui sono morti l' 8 Maggio 1945, i 12 Soldati della Divisione Charlemagne. Francesi e Tedeschi si sono riconciliati sulle tombe dei loro morti. Possano i popoli del mondo non incontrarsi mai più come nemici Associazione dei Veterani di Guerra 1840 Bad Reichenhall

In Memoria dei Soldati volontari francesi inquadrati nella Wehrmacht caduti sul fronte orientale e a Berlino





Il luogo della esecuzione nella radura di Kugelbach



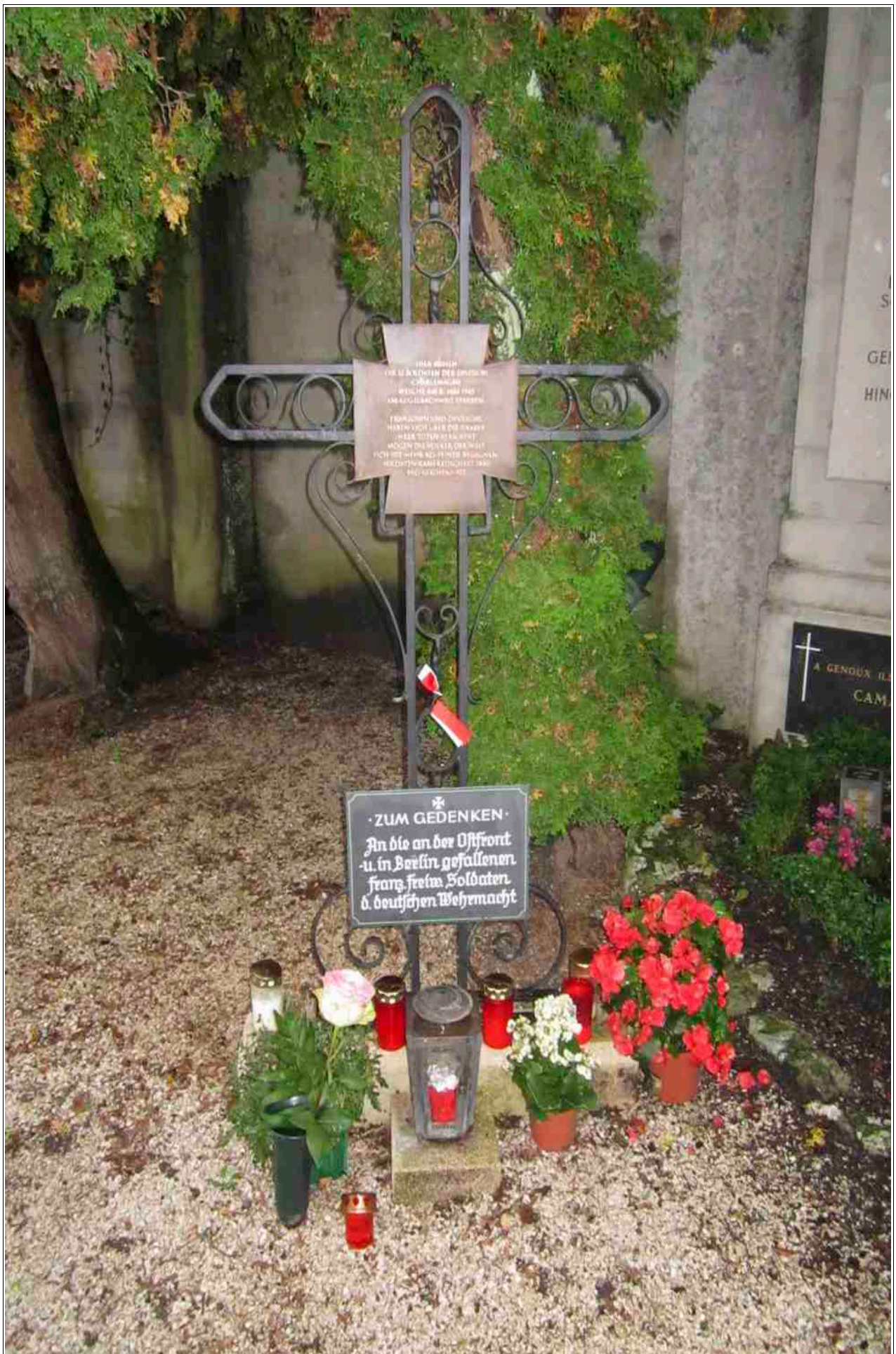




HIER RUHEN
DIE 42 SOLDATEN DER DIVISION
CHARLEMAGNE
WELCHE AM 8. MAI 1945
AM KUGELBOGENWEG STARBEN.

FRANZOSEN UND DEUTSCHE
HABEN SICH UM DIE GRÄBER
JUNGE TOTEN VERBOHLEN!
MÖGEN DIE VÖGEL, DIE WIE
GOTT NIE WILDE ALS FEINDEN, BÄCKEN
SOLDATEN-KAMERADENHAFT 1940
BÄCKEN NACHHALE.

· ZUM GEDENKEN ·
An die an der Ostfront
u. in Berlin gefallen
franz. freiw. Soldaten
d. deutschen Wehrmacht



JOHN HUBER
DER 12. JANUAR DES DREIßIGEN
JAHRES
WURDE AM 8. JAN. 1945
VOM KUGELSCHUSS VERWUNDET
ERHOLTE SICH NUR GERINGE
HEILUNG UND STARB AM
12. JAN. 1945
SEINER TATEN WERDUNG
WIRD IN DER GEMEINSCHAFT
DER KRIEGSGEBORENEN
FÜR SIE ALLE IN DER GEMEINSCHAFT
DER KRIEGSGEBORENEN
FÜR SIE ALLE IN DER GEMEINSCHAFT
DER KRIEGSGEBORENEN

• ZUM GEDENKEN •
An die an der Ostfront
u. in Berlin gefallenen
franz. freien Soldaten
d. deutschen Wehrmacht



Qui riposano nel segno di Dio i 12 francesi volontari delle **SS**, caduti l'8 maggio 1945 a Kugelbach Karlstein. I nomi che sono noti: Lt. Paul Briffault, Lt. Robert Stoffart (*in seguito fu identificato in Doffat*), Sd. Raymond Payras, Sd. Serge Krottoff

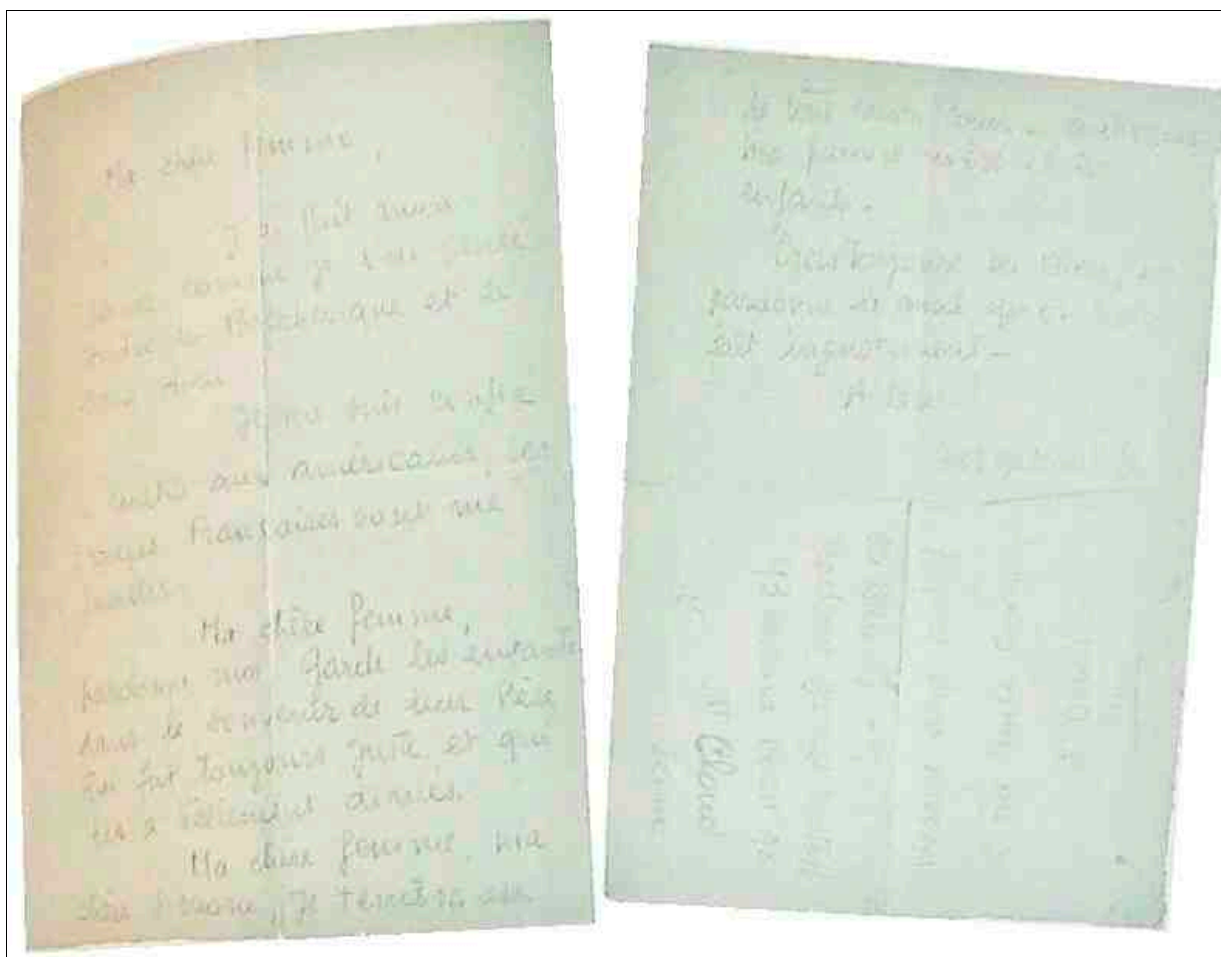




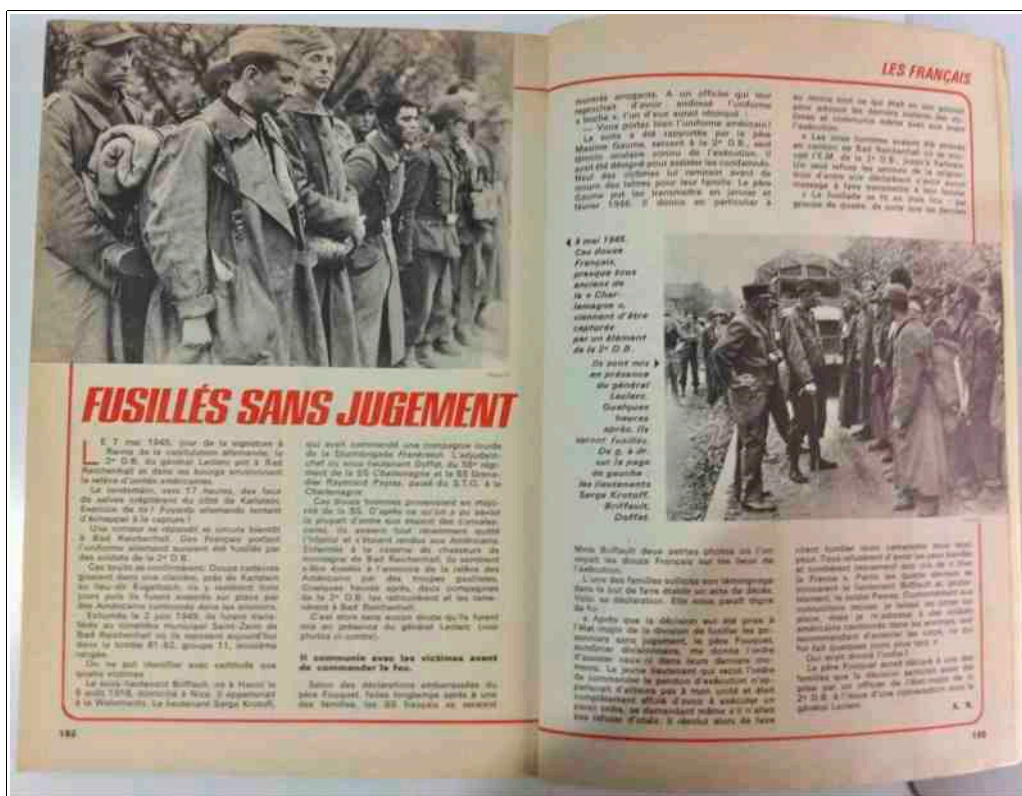
**QUI RIPOSANO
I 12 SOLDATI DELLA DIVISIONE
CHARLEMAGNE
MORTI L' 8 MAGGIO 1945
A KUGELMACHERWEG.**

**FRANCESI E TEDESCHI
SI SONO RICONCILIATI SULLE TOMBE DEI LORO MORTI.
POSSANO I POPOLI DEL MONDO NON INCONTRARSI MAI PIU' COME NEMICI.
SOLDATI - CAMERATI 1840
BAD REICHENHALL**





L' ultima lettera che la Waffen-~~SS~~ Oberstürmführer Krotoff ha scritto a sua moglie nella prime ore dell' 8 maggio 1945 nella radura di Kugelbach, qualche ora prima di essere fucilato.



HISTORIA HORS n.32 del 10/9/1973, la rivista francese ha pubblicato un articolo sulla esecuzione delle Waffen-~~SS~~ francesi.



Cimitero di San Zeno nella cittadina di Bad Reichenhall



Radura di Kugelbach





// Oberführer Edgar Puaud (1889 – 1945)

Dopo la caduta della Francia si unì al Vichy French Army e comandò un battaglione di fanteria. Nel 1942, guidò l'ufficio di reclutamento della **Legion Etrangère** ad Agen fino a quando si unì alla "**Légion Tricolore**". Prestò servizio col Generale Galy come Capo di Stato Maggiore fino alla fine della Legion. Nel giugno del 1943, fu nominato Colonnello, comandò la "**Légion des Volontaires Français contre le bolchévisme**" (LVF), la formazione francese che combattè nella **Wehrmacht** sul fronte orientale. Guidò la Legione nella campagna anti-partigiana dove ottenne notevoli successi. Dopo una dura campagna nell'inverno '43-'44, Edgar Puaud tornò in Francia per un giro di propaganda a favore del LVF. In questa occasione fu promosso dal governo di Vichy al rango di Generale di Brigata. Agli ordini dei tedeschi, raccolse i superstiti che LVF e li integrò nella Waffen-**//** per formare una divisione francese, la **Divisione "Carlemagne"** e fu nominato Oberführer delle Waffen-**//** e prese il comando e condusse le truppe nella battaglia di Pomerania, che comandò fino al 28 febbraio 1945 e gli succedette al comando della **Divisione "Carlemagne"** la **// Brigadeführer Gustav Krukenberg**. Scomparve in Pomerania il 5 marzo 1945.



// Brigadeführer Gustav Krukenberg (1888 – 1980)

Fu il Comandante della **33a Division Grenadier Waffen-**//** der "Charlemagne"** e successivamente comandò l'**11a // Freiwilligen Panzer Grenadier Division "Nordland"**. Nella notte tra il 23 ed il 24 aprile 1945, ricevette una chiamata dal Quartier Generale della Vistola dove gli venne ordinato di partecipare con la sua Divisione alla difesa di Berlino. Chiese dei volontari per raggiungere la capitale, la maggioranza dei soldati si offrì, e con la Waffen-**//** Hauptsturmführer Henri Joseph Fenet scelsero solo il numero di volontari che i camion potevano trasportare. Superati diversi ostacoli, i resti della divisione raggiunsero la città alle ore 22 del 24 aprile. Il 25 aprile fu incaricato dal Generale Helmuth Weidlin come comandante del Settore di difesa C, che includeva la Divisione "Nordland" al comando il Brigadeführer Joachim Ziegler che fu sollevato dall'incarico lo stesso giorno. L'arrivo delle Waffen-**//** francesi ridiede fiato alla "Nordland", i cui Reggimenti "Norge" e "Danmark" furono decimati nella battaglia. Dal 26 aprile Neukölln è saldamente in mano ai gruppi di combattimento sovietici, il Brigadeführer Krukenberg approntò le postazioni di ripiegamento per i difensori del Settore C intorno Hermannplatz. Spostò il suo quartier generale nell'Opera di Berlino. Costretto a ritirarsi il 27 aprile, il Quartier Generale della divisione "Nordland" fu infine spostato in un vagone nella stazione

Stadtmitte della metropolitana, nel Settore di difesa Z. I francesi nella lotta ai carri armati diedero un'ottima prova: di 108 carri armati sovietici distrutti nel distretto centrale ne avevano colpiti la metà. Il 1° maggio fu opinione diffusa che il Comandante avesse dato l'ordine ai Genieri, per arginare l'avanzata russa, di far saltare il tunnel della S-Bahn sotto il Landwehrkanal, causando l'allagamento di 25 chilometri di tunnel dalla S-Bahn alla U-Bahn di Berlino; è più probabile che l'allagamento fu causato dal massiccio bombardamento con centinaia di tonnellate di bombe e razzi sovietici. Poiché i tedeschi facevano largo uso dei tunnel della metropolitana per lo spiegamento delle truppe, per gli ospedali da campo e per i rifugi antibombardamento, sembra altamente improbabile che ne ordinò la distruzione.

Dopo la morte di Adolf Hitler, organizzò un drappello di Waffen-SS francesi per eludere la cattura, a cui si unì il Brigadeführer Ziegler ed un folto gruppo di uomini della "Nordland". Attraversarono la Sprea poco prima dell'alba. Nei pressi della stazione di Berlin-Gesundbrunn furono fatti oggetto di un intenso fuoco nemico.

Il SS Brigadeführer Joachim Ziegler fu gravemente ferito e morì il 2 maggio.

Il SS Brigadeführer Krukenberg riuscì a raggiungere Dahlem, dove si nascose in un appartamento per una settimana prima di arrendersi all'Armata Rossa.



Padre Maxime GAUME (1911 - 1995)

Cappellano militare inquadrato come Tenente nella 2a Divisione Corazzata delle esercito della Francia Libera. L'8 maggio del 1945, suo malgrado, fu testimone dell'esecuzione dei dodici giovani Waffen-SS francesi e gli fu ordinato di assisterli religiosamente. Condannati dal Generale Leclerc, nel giorno dell'armistizio della II Guerra Mondiale in Europa. Per il Cappellano fu una prova gravosa. Raccolse le ultime lettere ai famigliari di alcuni condannati e dopo la guerra visitò diverse famiglie di questi giovani e testimoniò all'opinione pubblica questa esecuzione.



Generale Philippe LECLERC (1902 – 1947)

Il Generale Leclerc venne coinvolto in un fatto accaduto l'ultimo giorno di guerra. Il 7 maggio 1945 quando le sue truppe catturarono dodici volontari francesi della Divisione "Charlemagne" che tentarono il rientro in Francia. Diede ordine di fucilarli l'indomani senza processo in quanto ritenne "arrogante" la risposta data alla sua domanda del perché dei francesi indossassero le uniformi tedesche. Gli fu detto che anche lui non indossava un'uniforme francese, bensì americana. Questo perché l'esercito della Francia Libera era equipaggiato con armi, mezzi ed uniformi americane. Morì nel 1947 in un oscuro incidente aereo in Algeria.



Tenente Maurice FERRANO (1909 – 1981)

L' 8 maggio del 1945, in Germania fu comandante della “4e Compagnie du I Bataillon du Régiment de Marche du Tchad de la 2e Division Blindée” (questa compagnia fu costituita con spagnoli comunisti fuggiti da Franco in Spagna dopo la guerra civile e formarono il caposaldo della “resistenza ” nel sud-ovest della Francia nel 1944) e comandò il plotone d’esecuzione dei dodici giovani volontari francesi, tentò di disobbedire all'ordine ricevuto, ma acconsentì, cercando di parlare con rispetto ai condannati.



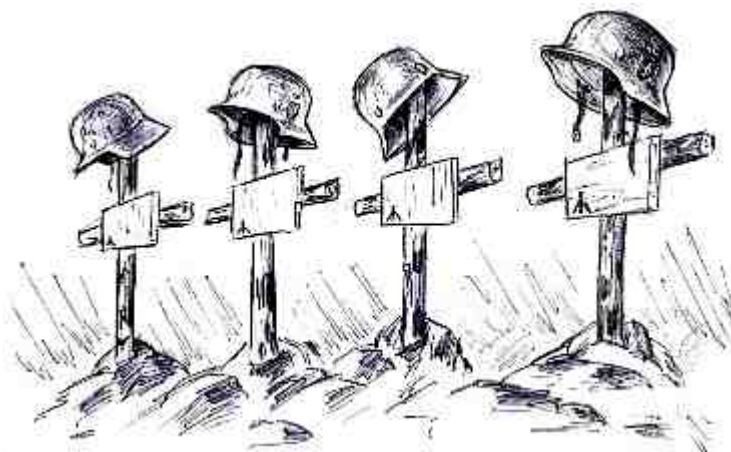
Il giornale PATRIE il 16 maggio 1945 dà la notizia, appena una settimana dopo il fatto, e ha pubblicato una foto del reporter Malin.

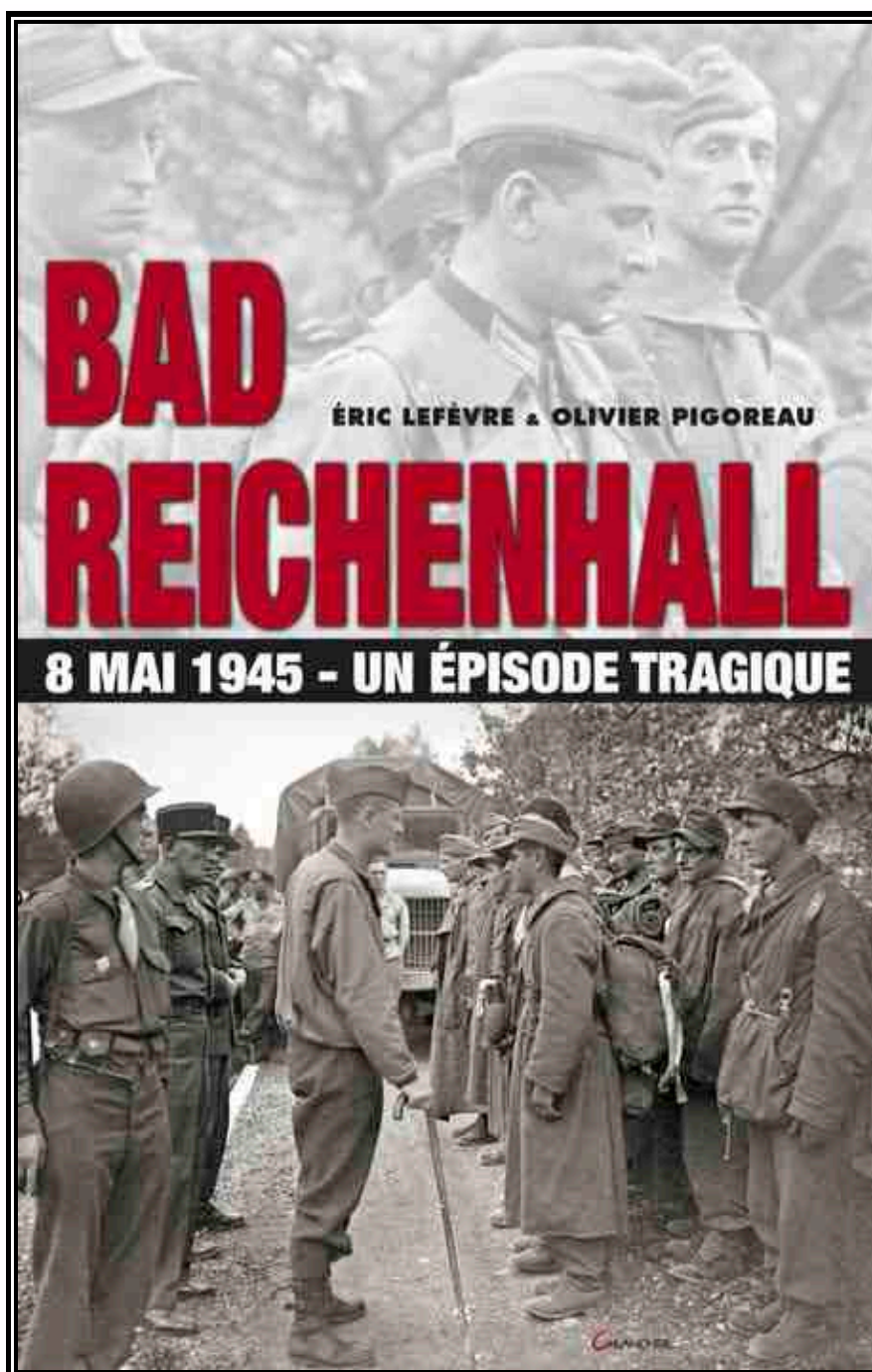


**RICORDIAMO TUTTI COLORO, CONOSCIUTI O IGNOTI,
CHE ONORARONO IL GIURAMENTO FATTO.**



Con gratitudine a tutti i Lettori che hanno seguito, con infinito rispetto, le sorti di questi giovani soldati che hanno subito un crimine, e l' hanno affrontato stando uniti sotto il garrire dello stendardo della “Charlemagne”.

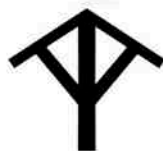




Un libro da leggere!



Non potendolo fare personalmente, si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato con testi, fotografie e disegni.



PAUL BRIFFAUT
ROBERT DOFFAT
SERGE KROTOFF
JACQUES PANNAU
JEAN ROBERT
7 IGNOTI



Ai dodici figli della Francia,
che l' 8 Maggio 1945 a Karlstein, da prigionieri
furono uccisi, dal vincitore, senza processo.

GEFALLEN 8 Maggio 1945

RAYMOND PAYRAS

CADUTO IN COMBATTIMENTO

